

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

AGRICOLTURA. VACCARI (CREA): DEFINIZIONE STANDARD CREDITI CARBONIO È PRIORITÀ

(DIRE) Roma, 13 apr. - "La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana", dichiara Stefano Vaccari, Direttore Generale del **Crea**, in occasione della conferenza stampa dal titolo "Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile", svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato.

In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria **Crea**, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

"Per il **Crea**- continua- si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi. La norma- conclude Stefano Vaccari- consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune".

(Fla/ Dire
15:28 13-04-23 .
NNNN

AGRICOLTURA. TEA, VACCARI (CREA): LEGGE PER SPERIMENTAZIONE È FONDAMENTALE

QUANDO EUROPA DARÀ VIA LIBERA COMMERCIALIZZAZIONE SAREMO PRONTI

(DIRE) Roma, 13 apr. - "I due provvedimenti, quello sulle Tea e quello sui crediti di carbonio, non sono utili, sono fondamentali". Lo dice il direttore generale del **Crea**, Stefano Vaccari, nel corso della una conferenza stampa 'Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile', a Senato.

"Grazie al disegno di legge sulle Tea che è stato incardinato a Senato e che anche alla Camera avrà una corsia importante- continua Vaccari- noi abbiamo la possibilità di vedere se il laboratorio funziona, se possiamo avere varietà tradizionali con la forza e resilienza che queste varietà hanno al loro interno, ma sfruttando meglio il loro Dna. E dobbiamo ringraziare il presidente De Carlo che in 4 mesi ha fatto quello che non è stato fatto nella precedente legislatura. La norma- aggiunge- ci consente la sperimentazione così che quando l'Europa darà il via libera alla commercializzazione saremo pronti".

(Fla/ Dire

13:07 13-04-23 .

NNNN

Al Crea il registro Crediti di Carbonio Agroforestali

'Definizione standard nazionale prioritario per agricoltura'

Redazione ANSA ROMA

13 aprile 2023 17:08



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 13 APR - Prende corpo l'istituzione, presso il Crea, ente di ricerca italiano nel settore agroalimentare, del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali.

La nascita del registro è stata annunciata all'incontro 'Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile', organizzato al Senato dal presidente della Commissione Agricoltura, Luca De Carlo. L'istituzione del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali, in via di approvazione definitiva, consentirà di calcolare in modo scientifico e ufficiale l'ammontare dei singoli crediti detenuti da ciascun titolare di attività forestale.

"La definizione - spiega Stefano Vaccari, direttore generale del Crea - di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana". "In un momento - aggiunge - in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Crea, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio". (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

AMBIENTE: AL CREA REGISTRO CREDITI CARBONIO DEL SETTORE AGROFORESTALE

ROMA (ITALPRESS) - "La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana - dichiara Stefano Vaccari, Direttore Generale del **Crea**, in occasione della conferenza stampa dal titolo "Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile", svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato. - In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria **Crea**, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio. Per il **Crea** - continua - si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi. (SEGUE)(ITALPRESS).

trl/com 13-Apr-23 15:42.

NNNN

AMBIENTE: AL CREA REGISTRO CREDITI CARBONIO DEL SETTORE AGROFORESTALE -2

La norma - conclude Stefano Vaccari - consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune". (ITALPRESS).
trl/com 13-Apr-23 15:42.

Sostenibilità, Vaccari (Crea): con le Tea possiamo iniziare la terza rivoluzione verde e rispondere alle politiche Ue.

VIDEOINTERVISTA

“Due importanti interventi legislativi uno che riguarda le Tea, le tecniche di evoluzione assistita, quindi l'attuazione della ricerca nel genome editing. E l'altro i crediti di carbonio agricoli, due iniziative importantissime per la ricerca ma anche per l'agricoltura italiana. Sulle Tea noi abbiamo la possibilità di fare veramente la terza rivoluzione verde, quindi di accelerare il miglioramento genetico e dare la risposta agli agricoltori italiani per rispondere a delle politiche europee sempre più vessatorie e dure.”

Così Stefano Vaccari, Crea, a margine della conferenza stampa “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”.

“Per quanto riguarda il carbon farming è strettamente collegato a quello che è la possibilità di valorizzare l'attività agricola e far capire quanto carbonio una buona gestione del terreno agricolo riesce a fare. L'emendamento, che è stato approvato e promosso dal Presidente della Comagri senato De Carlo, è preziosissimo. Istituisce questo registro per i crediti di carbonio che consentirà agli agricoltori anche di commercializzare i loro sforzi nell'assorbimento di CO2.”

[Sostenibilità, Vaccari \(Crea\): con le Tea possiamo iniziare la terza rivoluzione verde e rispondere alle politiche Ue. VIDEOINTERVISTA - Agricolae](#)

Crediti di carbonio: al Crea il Registro pubblico dei crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale

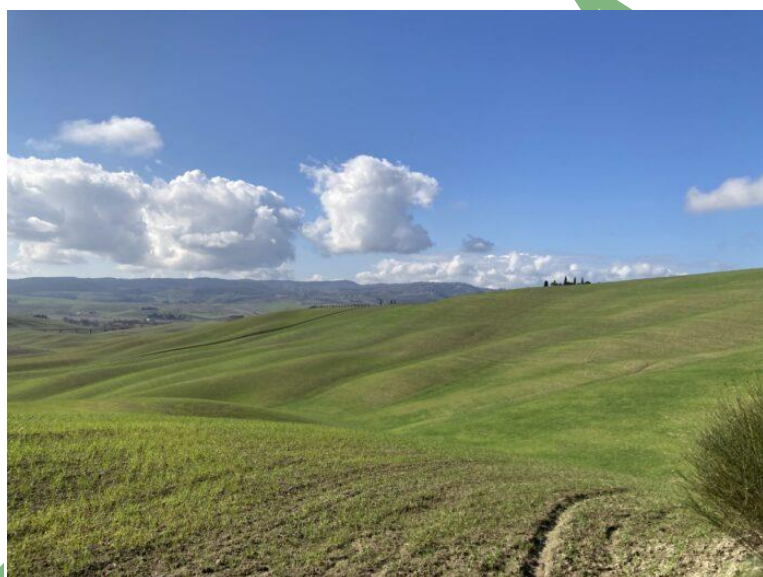
“La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana – dichiara Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato. - In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

Per il CREA – continua - si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.

La norma – conclude Stefano Vaccari - consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune”.

Crediti di carbonio: al CREA il Registro pubblico dei crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale

di
[Agricultura.it](https://agricultura.it)
-
13 Aprile 2023



ROMA – “La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l’agricoltura italiana” dichiara **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, che si è svolta oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato.

In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

Per il CREA – continua – si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.

La norma – conclude Stefano Vaccari – consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune”.

RASSEGNA STAMP

Al Crea il Registro dei crediti di carbonio agroforestali

Prende corpo l'istituzione, presso il Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, del Registro dei crediti di carbonio agroforestali. La nascita del Registro è stata annunciata durante l'incontro «Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile», organizzato al Senato dal presidente della Commissione agricoltura, Luca De Carlo. «L'istituzione del Registro dei crediti di carbonio agroforestali, in via di approvazione definitiva, consentirà di calcolare in modo scientifico e ufficiale l'ammontare dei singoli crediti detenuti da ciascun titolare di attività forestale o agricola informatoreagrario.it, tali da potere essere monetizzati e garantire ai territori più svantaggiati nuove risorse che consentano l'erogazione dei servizi pubblici in aree altrimenti destinate allo spopolamento» ha affermato De Carlo. «La definizione – spiega Stefano Vaccari, direttore generale del Crea – di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana. In un momento – aggiunge – in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Crea il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio». Nel suo intervento il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ha rilevato che «Grazie alla collaborazione di tutti l'Italia in agricoltura, ma in particolare sui crediti di carbonio, è nella condizione di essere all'avanguardia rispetto all'Europa» perché da questo punto di vista «siamo un passo avanti, su questo come sulle strategie forestali».

Crediti di carbonio, la via italiana

Di **Lorenzo Tosi**
14 Aprile 2023



Un emendamento al decreto Pnrr approvato dalla Commissione Bilancio affida al Crea il Registro pubblico dei crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale. Una conferenza convocata da Luca De Carlo, presidente della Commissione agricoltura del Senato e primo firmatario del provvedimento, fa il punto anche sul disegno di legge sulla sperimentazione in campo delle Tea. Stefano Vaccari (Dg Crea): «Il nostro Paese deve riappropriarsi delle politiche per la gestione sostenibile dei terreni agrari»

DUE COLPI, DUE CENTRI.

È Iniziato il 5 aprile, presso la IX Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare), l'esame del disegno di legge per consentire la sperimentazione in campo delle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea) proposto dal presidente della Commissione, il Senatore **Luca De Carlo** ([*ne abbiamo parlato qui*](#)).

Parallelamente è stato approvato, due giorni fa, presso la V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) anche l'emendamento al decreto-legge Pnrr, a firma di De Carlo, Nocco,

Liris, Ambrogio, Mennuni e Silvestro, che prevede l'istituzione presso il CREA del Registro dei crediti di carbonio agroforestali.



Stefano Vaccari, Luca De Carlo, Francesco Lollobrigida e Mirco Carloni nel corso della conferenza su Tea e crediti di carbonio

L'impegno della politica

Due temi al centro della conferenza stampa convocata a Roma dallo stesso De Carlo presso Palazzo Carpegna.

«L'agricoltura italiana – ha affermato il Senatore – è chiamata alla difficile impresa di raggiungere gli obiettivi tracciati dalla strategia Farm To Fork e ha bisogno di più realismo e pragmatismo da parte della politica». «Questi due interventi normativi vanno in questo senso, per supportare lo sforzo di produrre di più e meglio ma con un minore utilizzo di input come concimi, agrofarmaci e acqua, valorizzando al tempo stesso l'impegno decisivo in favore della neutralità climatica».

«La politica – gli ha fatto eco **Mirco Carloni**, presidente della Commissione Agricoltura alla Camera – non sottovaluta più il valore strategico dell'agricoltura, settore strategico per garantire sostenibilità e sicurezza alimentare». «Con queste due azioni – ha ribadito – colmiamo un doppio vuoto legislativo». «Riguardo alla carbon farming occorre superare infatti in fretta il paradosso di aziende di comparti energivori costrette, , per equilibrare le proprie emissioni, a comprare all'estero crediti di carbonio che possono essere forniti efficacemente dalle nostre aziende agricole».

«Per le Tea invece non si tratta di sostituirci all'Unione europea, che accumula ritardi nell'approvazione di queste tecnologie vantaggiose, ma di consentire la sperimentazione in campo per essere pronti non appena la loro coltivazione sarà possibile».

Il Green deal richiede un salto tecnologico

«Entrambi i provvedimenti – ha assicurato **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA – non sono solo utili, ma fondamentali».



Stefano Vaccari, Dg del Crea

«La nostra agricoltura è chiamata a mettere in atto – ha aggiunto – una Pac condizionata dal Green deal, con impegni durissimi decisi a tavolino». «Solo una forte dose di innovazione può consentire ai nostri agricoltori di tentare di realizzarli».

«È richiesto un salto tecnologico innanzitutto dal punto di vista del miglioramento genetico». «Nazareno Strampelli ci mise 11 anni per produrre le varietà di grano alla base della rivoluzione verde, noi dobbiamo realizzare nuove varietà in 5 anni: lo possiamo fare solo con il genome editing».

L'urgenza di uno standard italiano per la carbon farming

«E riguardo alla carbon farming - ha dichiarato Vaccari - la definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana».

Secondo il direttore generale del Crea, in un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, «la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che

istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio».

«La norma – ha puntualizzato Vaccari - consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune».

La sfida di un sistema di certificazione che consideri le peculiarità italiane

L'assorbimento di carbonio sui terreni agrari è infatti uno degli elementi che sta alla base della Strategia Fit For 55 che guida tutte le scelte energetiche dell'Ue. La Commissione vuole istituire un sistema cogente, che vada oltre gli attuali schemi volontari, per ricompensare i produttori agricoli per l'adozione di sistemi di gestione del terreno che valorizzino i carbon sink del suolo. A fine 2022 è stata messa a punto una bozza di regolamento che fissa gli indirizzi da seguire.

«Per la prima volta in 60 anni il regolamento non fa riferimento ai principi fondativi della Pac (quindi all'esigenza di garantire la sicurezza alimentare), bensì all'art.192, ovvero solo alla tutela dell'ambiente». Il rischio secondo Vaccari è quindi quello di dover subire logiche penalizzanti per la produzione agricola. «Nell'ultimo report *Certification of carbon removals* – ha ricordato Vaccari - le esperienze di riferimento erano quelle del Nord Europa Italia perché solo in Olanda e Danimarca sono attive esperienze di certificazione di questo tipo. Ora anche l'Italia può dire la sua».

«Per il CREA – ha continuato - si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di CO₂, annotare nel nuovo registro tali crediti per poterli poi vantaggiosamente commercializzare».

Le prossime tappe

Un'azione che può consentire di:

- avviare un sistema di qualità nazionale per i crediti di carbonio agricoli;
- definire al più presto con le organizzazioni agricole dei benchmark di utilizzo del suolo;
- iniziare in via sperimentale la contabilizzazione dell'assorbimento di carbonio nelle imprese agricole.



Presenti all'incontro anche **Mauro Fontana**, presidente del Cluster Agrifood, che ha testimoniato il favore del mondo della ricerca per le Tea, ribadito anche in un recente incontro ([ne abbiamo parlato qui](#)) e il ministro dell'agricoltura **Francesco Lollobrigida** che ha testimoniato la convergenza su questi temi di interesse agricolo di una larga fetta dell'arco parlamentare.

«Dobbiamo garantire – ha ricordato – la tutela dell'ambiente ma anche la sicurezza alimentare difendendo la qualità dei nostri prodotti». «Obiettivi che si possono raggiungere solo con l'appoggio della ricerca, senza penalizzare il ruolo del comparto primario». «Senza agricoltura – ha ribadito – non c'è nemmeno salvaguardia dell'ambiente».

Crediti di carbonio: al CREA il Registro pubblico dei crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale

*“La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l’agricoltura italiana – dichiara **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato. – In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.*

Per il CREA – continua – si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.

La norma – conclude Stefano Vaccari – consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune”.

RAS

CARBON FARMING

Crediti di Carbonio: al CREA il Registro Pubblico

Nei prossimi mesi verranno implementate le linee guida per la quantificazione dei crediti generati dal settore agroforestale nazionale



crediti di carbonio, un'opportunità per il settore agricolo

Si è svolta il 13 aprile 2023, nella Sala Convegni di Palazzo Carpegna a Roma, la conferenza stampa dal titolo **“Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”** promossa su iniziativa del Senatore **Luca De Carlo**, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato. «La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana – ha dichiarato **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA. In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA, il **Registro pubblico dei crediti di carbonio** generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per

consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio. Per il CREA – continua - si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di CO₂, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi. La norma – ha concluso Vaccari - consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune».

Confagricoltura aveva già espresso la sua [soddisfazione](#) al riguardo, salutando l'emendamento come fonte di diversificazione per il comparto agricolo in termini di multifunzionalità del settore, non solo produttiva ma anche, potenzialmente, ecologica. Il 4 aprile, la Commissione Bilancio del Senato ha infatti approvato l'[emendamento 45.6](#) al disegno di legge 564 (Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della PAC). Al fine di **valorizzare le pratiche di gestione agricole e forestali sostenibili**, in grado di migliorare le capacità di assorbimento del carbonio atmosferico, è stato infatti istituito, presso il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale. Agricoltura e foreste, infatti, sono le uniche attività produttive potenzialmente in grado di sottrarre anidride carbonica dall'atmosfera e fissare il carbonio nella biomassa agricola e nei suoli. Si apre dunque una nuova prospettiva di sviluppo e crescita per il comparto agricolo, che può ricoprire un ruolo chiave nel processo di transizione ecologica: i crediti saranno utilizzabili nell'ambito di un **mercato volontario nazionale**, in coerenza con le disposizioni relative al Registro nazionale dei serbatoi di carbonio. I crediti non potranno essere utilizzati nel mercato [EU-ETS](#), cioè il Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (EU Emissions Trading System) e nel mercato Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation ([CORSIA](#))", lo schema internazionale di regolazione delle emissioni di CO₂ derivanti dall'Aviazione Civile. Per l'impiego su base volontaria i crediti potranno essere generati esclusivamente per le "pratiche aggiuntive di gestione sostenibile", quindi "attività di

imboschimento, rimboschimento e gestione sostenibile agricola e forestale aggiuntive a quelle previste dalla vigente normativa unionale e nazionale di settore. Le linee guida volte ad individuare i criteri per quantificare i crediti di carbonio derivanti dall'attività agroforestale verranno emanate nei prossimi mesi.

RASSEGNA STAMPA

CARBON FARMING, IN ARRIVO IL REGISTRO ITALIANO DEI CREDITI DI CARBONIO

VERRÀ ISTITUITO PRESSO IL CREA IL REGISTRO PUBBLICO DEI CREDITI DI CARBONIO VOLONTARI DEL SETTORE AGROFORESTALE ITALIANO

12 APR 2023 12:38

Non è ancora legge, ma ormai si può dire che manchi poco all'istituzione del **Registro pubblico dei crediti di carbonio volontari del settore agroforestale** in Italia. Il 4 aprile, la **Commissione Bilancio del Senato** ha infatti approvato l'emendamento 45.6 al disegno di legge 564 (Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della PAC) che istituirà il registro presso il **Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria** (CREA). La misura – riconducibile all'attuazione della **Strategia Forestale Nazionale** - dovrebbe permettere di coordinare, contabilizzare e monitorare a livello centrale tutte quelle attività di imboschimento, rimboschimento e **gestione agroforestale sostenibile** che guardano a un nuovo modello economico legato all'assorbimento di carbonio atmosferico nei suoli.

Il nuovo Registro pubblico dei crediti di carbonio volontari del settore agroforestale

L'emendamento, sostenuto dal ministro **Francesco Lollobrigida**, prevede che i crediti generati dal settore agroforestale su istanza dei soggetti proprietari e dei gestori delle superfici interessate siano utilizzabili nell'ambito di un mercato volontario nazionale, in coerenza con le disposizioni relative al Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali istituito nel 2008. Tuttavia, **i crediti non potranno "essere utilizzati nel mercato EU-ETS e nel mercato Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation (CORSIA)".** In aggiunta, si legge, per l'impiego su base volontaria i crediti potranno essere generati esclusivamente per le "pratiche aggiuntive di gestione

sostenibile”, quindi **“attività di imboscamento, rimboscamento e gestione sostenibile agricola e forestale aggiuntive** a quelle previste dalla vigente normativa unionale e nazionale di settore, secondo quanto previsto anche dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC).”

“Agricoltura e foreste, infatti, sono le uniche attività produttive in grado di sottrarre anidride carbonica dall'atmosfera, incorporandola stabilmente nei suoli e nei vegetali, andando così a compensare le emissioni di CO2 residue anche di altri settori produttivi. Per questi motivi gli agricoltori, i silvicoltori e i gestori del territorio hanno elevate attese sullo sviluppo di un nuovo modello economico legato all'assorbimento di carbonio nei suoli”, fa sapere soddisfatta Confagricoltura in un comunicato. “Anche in relazione all'iter legislativo europeo sui cicli sostenibili del carbonio che vedrà nei prossimi due anni definire il percorso attuativo per gli Stati Membri, è importante dotare l'Italia di regole condivise. In questo modo sarà possibile supportare le imprese del settore nella **valorizzazione dei servizi ecosistemici**, funzionali all'assorbimento di carbonio, alla gestione razionale dell'acqua e alla tutela delle biodiversità”

Favorevole all'approvazione dell'emendamento anche il presidente della Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili (FIPER) **Walter Righini**: “Un aspetto positivo è che il Registro sarà gestito da CREA, quindi in capo al **Ministero dell'Agricoltura**. Altrettanto significativo è che si faccia esplicito riferimento all'importanza di valorizzare le pratiche di gestione agricole e forestali sostenibili in grado di migliorare le capacità di assorbimento del carbonio atmosferico; in questo modo **viene chiaramente riconosciuto l'importante contributo ambientale della filiera bosco-legno-energia** oltre che la fondamentale importanza per il nostro Paese della tutela, prevenzione e manutenzione delle nostre foreste. Esprimiamo apprezzamento e soddisfazione per questo primo risultato e restiamo in attesa, pertanto, dell'uscita nei prossimi centottanta giorni dei decreti attuativi per comprendere nel concreto come dovranno muoversi gli operatori del settore”.

Crediti di carbonio: al Crea il Registro dei crediti agroforestali

“La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l’agricoltura italiana”, ha dichiarato Stefano Vaccari, direttore generale del Crea, in occasione dell’istituzione, presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria Crea, del Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale. Il Registro è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato dei crediti di carbonio. Per il Crea “si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di CO₂, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi”.

RASSEGNA STAMPA

Crediti di carbonio: al CREA il Registro pubblico dei crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale



Crediti di carbonio: al CREA il Registro pubblico dei crediti generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale

Approvata in Senato l'istituzione presso il CREA di un registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale.

*“La definizione di uno **standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali** è una priorità per l'agricoltura italiana – dichiara **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato.*

In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la **norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato**, che **istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale**, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

“Per il CREA – continua – si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.”

“La norma – conclude Stefano Vaccari – consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune”.

RASSEGNA STAMPA

Il Registro pubblico dei crediti generati dal settore agroforestale nazionale

Il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale consente agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio

“La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana – dichiara Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato. - In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

Per il CREA – continua - si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.

La norma – conclude Stefano Vaccari - consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune”.

RASSL

Al Crea il registro Crediti di Carbonio Agroforestali

13 Aprile 2023



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 13 APR - Prende corpo l'istituzione, presso il Crea, ente di ricerca italiano nel settore agroalimentare, del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali. La nascita del registro è stata annunciata all'incontro 'Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile', organizzato al Senato dal presidente della Commissione Agricoltura, Luca De Carlo. L'istituzione del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali, in via di approvazione definitiva, consentirà di calcolare in modo scientifico e ufficiale l'ammontare dei singoli crediti detenuti da ciascun titolare di attività forestale. "La definizione - spiega Stefano Vaccari, direttore generale del Crea - di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana". "In un momento - aggiunge - in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Crea, il Registro pubblico dei crediti

di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio". (ANSA).

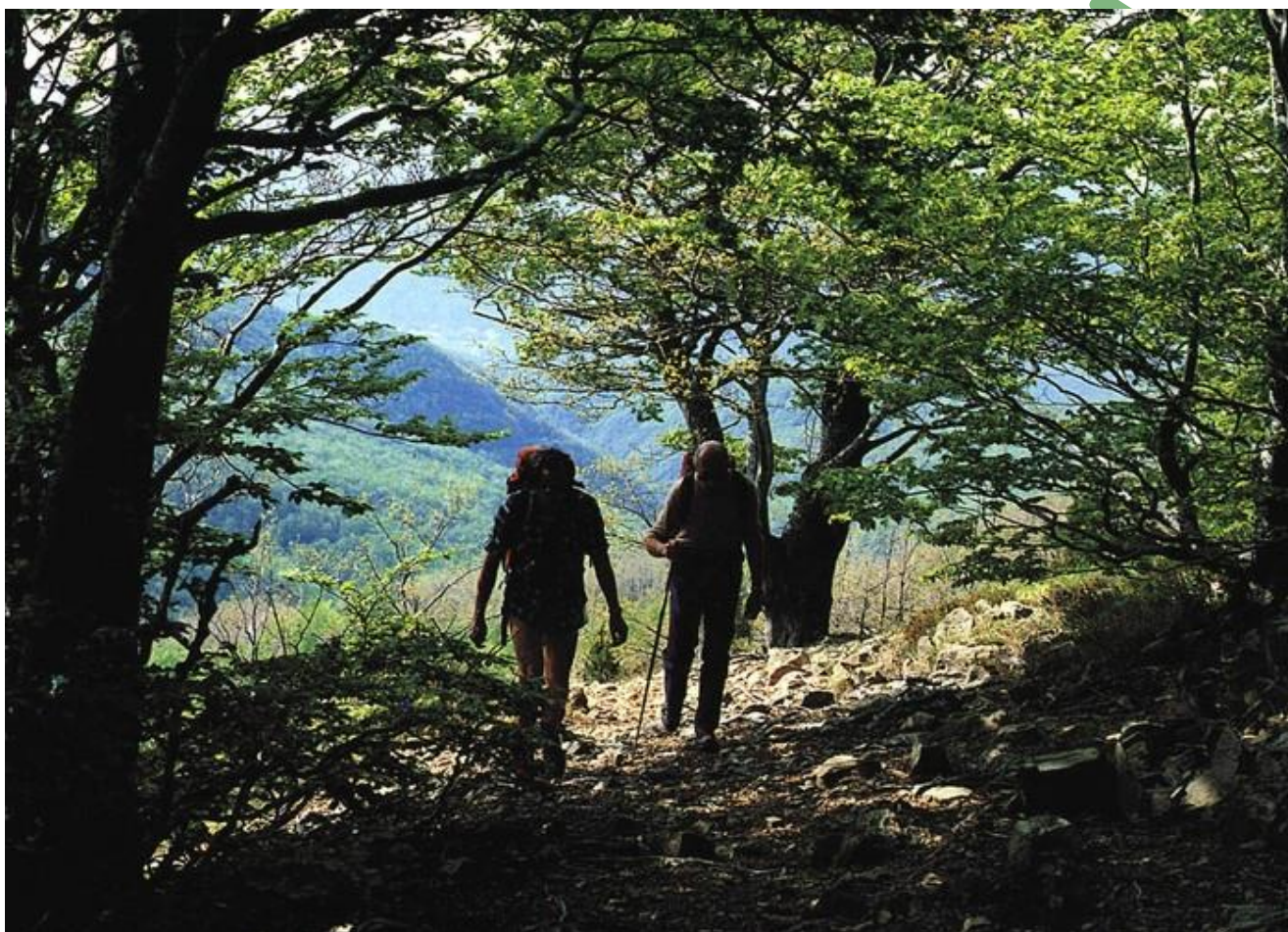
RASSEGNA STAMPA

Al Crea il registro Crediti di Carbonio Agroforestali

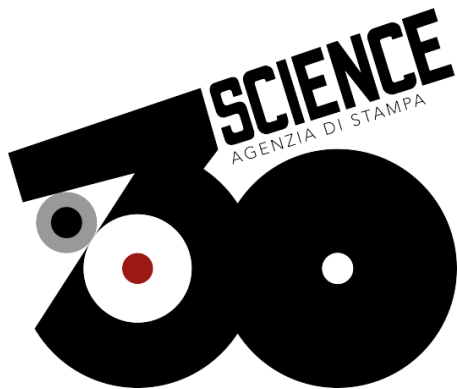


(ANSA) - ROMA, 13 APR - Prende corpo l'istituzione, presso il Crea, ente di ricerca italiano nel settore agroalimentare, del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali. La nascita del registro è stata annunciata all'incontro 'Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile', organizzato al Senato dal presidente della Commissione Agricoltura, Luca De Carlo. L'istituzione del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali, in via di approvazione definitiva, consentirà di calcolare in modo scientifico e ufficiale l'ammontare dei singoli crediti detenuti da ciascun titolare di attività forestale. "La definizione - spiega Stefano Vaccari, direttore generale del Crea - di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana". "In un momento - aggiunge - in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Crea, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio". (ANSA).

Al Crea il registro Crediti di Carbonio Agroforestali



- ROMA, 13 APR - Prende corpo l'istituzione, presso il Crea, ente di ricerca italiano nel settore agroalimentare, del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali. La nascita del registro è stata annunciata all'incontro 'Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile', organizzato al Senato dal presidente della Commissione Agricoltura, Luca De Carlo. L'istituzione del Registro dei Crediti di Carbonio Agroforestali, in via di approvazione definitiva, consentirà di calcolare in modo scientifico e ufficiale l'ammontare dei singoli crediti detenuti da ciascun titolare di attività forestale. "La definizione - spiega Stefano Vaccari, direttore generale del Crea - di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l'agricoltura italiana". "In un momento - aggiunge - in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Crea, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio".



AL CREA IL REGISTRO PUBBLICO DEI CREDITI GENERATI SU BASE VOLONTARIA DAL SETTORE AGROFORESTALE NAZIONALE

(13 APRILE 2023)

Roma – “La definizione di uno standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l’agricoltura italiana – dichiara Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, svoltasi oggi su iniziativa del Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato. – In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica, la norma promossa dal Presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria CREA, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

Per il CREA – continua – si tratta di una grande sfida scientifica e operativa: costruire insieme al Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.

La norma – conclude Stefano Vaccari – consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati, in un

momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune". (30Science.com)

RASSEGNA STAMPA

Crediti di carbonio: al Crea il Registro pubblico dei crediti del settore agroforestale nazionale

“La definizione di uno **standard nazionale per quantificare i crediti di carbonio** derivanti dalle attività agroforestali è una priorità per l’agricoltura italiana – dichiara Stefano Vaccari, direttore Generale del Crea, in occasione della conferenza stampa dal titolo “Tea e crediti di carbonio agroforestali, due esempi di agricoltura sostenibile”, svoltasi oggi su iniziativa del senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato. - In un momento in cui le strategie europee verso il settore impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della **sostenibilità socioeconomica**, la norma promossa dal presidente De Carlo e approvata dal Senato, che istituisce presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria crea, il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio.

Per il Crea – continua - si tratta di una grande **sfida scientifica e operativa**: costruire insieme al **Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste** un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati nel novembre scorso dalla Commissione europea, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento aggiuntivo di Co2, registrare nel nuovo registro tali crediti e poter commercializzare gli stessi.

La norma – conclude Stefano Vaccari - consente al settore agricolo di riappropriarsi di un pezzo importante delle **politiche sulla gestione sostenibile dei suoli coltivati**, in un momento in cui la Commissione europea ha dimostrato di voler ridurre il peso, non solo economico, della politica agricola comune”.